

La sezione veronese di ISDE (associazione internazionale dei medici per la difesa dell'ambiente, International Society Doctors for Environment) esprime tutto il rammarico e l'opposizione verso l'uso che si è fatto in questi giorni in città di un diserbante a base di glifosate.

Giovedì 7 maggio gli ignari cittadini veronesi che transitavano per piazza Isolo, molti per andare al mercato dei prodotti biologici e molti bambini che frequentano le scuole circostanti hanno notato la moltitudine di cartelli con scritto "terreno trattato con glifosate, è vietato l'accesso alle aree trattate per 24 ore".

E' una azione inaccettabili per i seguenti motivi:

La documentazione scientifica della sostanza in oggetto, vecchia di 40 anni, è stata recentemente revisionata dalla più importante agenzia internazionale di ricerca sul cancro, la IARC di Lione, ed è stata messa non più fra le sostanze *possibilmente* cancerogene bensì fra quelle *probabilmente* cancerogene (ci sono studi che la vedono responsabile di tumori del sangue, dell'apparato riproduttivo, della mammella). Ma i suoi danni non sono solo la cancerogenicità ma anche l'infertilità maschile, la disbiosi intestinale, malattie neurologiche degenerative, anomalie alla nascita. Le ricerche sono innumerevoli, basta solo volersi documentare.

Esiste una legge, la 150/2012, che regola l'uso dei pesticidi (chiamati *fitofarmaci*) che all'articolo 6 recita: In ambiente urbano le autorità competenti per la gestione della flora infestante individuano a) le aree dove il mezzo chimico è vietato, b) le aree dove il mezzo chimico può essere usato esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi non chimici, In PARTICOLARE sono previste le seguenti misure: *i trattamenti diserbanti sono vietati e sostituiti con metodi alternativi nelle zone frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili*. Il concetto sembra piuttosto chiaro.

I tempi di dimezzamento della sostanza variano, a seconda di svariati fattori, da qualche settimana a molti mesi, la precauzione di 24 ore farebbe sorridere, se non fosse invece terribilmente pericolosa.

E' una sostanza purtroppo presente in tutte le matrici ambientali, nei liquidi biologici di molte persone, in molti alimenti, nei prodotti OGM, in molti prodotti agricoli E' necessario che il pianeta intero si liberi di questa sostanza, non si può aumentarne ancora il carico. Anche su questo esiste una documentazione vastissima, basta cercarla.

E' un grave attentato alla salute umana ed ambientale, è un cattivo esempio che i Sindaci ignorino gli articoli dei giornali e perfino le leggi nazionali; loro che secondo l'articolo 32 del nostro paese sono i responsabili della salute della popolazione.

Esprimiamo stupore, sdegno e disapprovazione, sperando che non succeda più.

Per ISDE Verona, Dr Giovanni Beghini